

Notiziario Coloniale

MIMICO, ONT.

SORRISI DI CULLA

Lo scorso 23 aprile il signor, S. Dominissini si è avuto in regalo dalla sua signora una bella bambina, per la quale è stato scelto il nome di Rosa — Maria. Mamma e neonata godono ottima salute.

TORONTO, ONT.

ARRIVO DALL'ITALIA

Dopo lunghe pratiche ed ansiosa aspettativa, sabato scorso metteva piede in Toronto la Signora Agostinelli Teresina moglie di Edo Agostinelli.

I novelli sposi presero residenza provvisoria alla casa del collega Gagliardini Paris.

Alla signora porgiamo i più fervidi auguri per un sollecito adattamento alla nuova vita canadese che sta per intraprendere.

OTTAWA, ONT.

MRS. PETER ROSSI

Funeral services for the late Mrs. Salvatrice Rossi, widow of Peter Rossi, who died on Saturday, were held at St. Anthony's church and Notre Dame cemetery.

From the residence of her daughter Mrs. C. Diodato, 14 Florence Street, the cortege proceeded to the church, where solemn requiem high mass was celebrated by Rev. P. Forgues. Rev. Father S. Graziano assisted as deacon and Rev. Father B. Dubois as sub-deacon. Prayers at the committal service at Notre Dame vault were said by Rev. Father S. Cheli, pastor.

Prior to the service representatives of the Society of Our Lady of Sorrows formed a guard of honor at the church door.

Among the spiritual offerings and floral pieces were tributes from the Society of Our Lady of Sorrows, and Companion Court, Ottawa, No. 322, Independent Order of Foresters.

La tragedia degli Ebrei d'Italia

NIZZA — La tragedia degli ebrei, cacciati dall'Italia continua a commuovere l'opinione pubblica internazionale. Quanta tristezza sentiamo noi italiani al pensiero che i carnefici di tanti poveri derelitti sono i dirigenti del nostro paese!

Anche ieri, abbiamo veduto delle donne ferite, che non avevano nemmeno la forza di piangere e che sembravano domandare solo la morte, che potesse fine alle loro torture.

Anche ieri abbiamo visto bambini spaventati, inebetiti, estenuati e feriti, che pareva domandassero: "Ma perché dobbiamo soffrire così?... Che cosa abbiamo fatto?"

Già altre volte abbiamo segnalato le disgrazie avvenute durante il disastroso viaggio di questi infelici per attraversare le Alpi e giungere da Ventimiglia alla frontiera francese.

Ma quanti individui, sorpresi dalla tempesta o travolti dalle valanghe di neve, o caduti nei burroni, hanno trovato la morte senza che alcuno sia stato informato della loro tragica fine?

MANGIATO DAI TOPI

L'altra notte, l'orticoltore Eugenio Delru, consigliere comunale, abitante nel quartiere di Garavan, presso la frontiera, è stato attratto da grida disperate provenienti dalla parte della montagna in territorio italiano.

Egli avvertì immediatamente i gen-

darmi, che in fondo ad un burrone, in un luogo detto "La Girauca", rinvennero un giovane sanguinante e sfinito.

Interrogato, poté dire penosamente e con un fil di voce che si chiamava Giovanni Kratochwill, nato a Vienna il 21 aprile 1919, e dimorante da qualche anno a Trieste. Ha dichiarato che, essendo ebreo, era stato cacciato dall'Italia e che a Ventimiglia era stato inseguito dai carabinieri nella sua fuga verso la montagna in direzione della frontiera francese. Non pratico dei luoghi, era caduto nel burrone, dove è stato scoperto. All'ospedale di Mentone, il dott. Py gli ha riscontrato contusioni multiple in tutte le parti del corpo e la frattura completa della gamba destra. Nelle tasche, gli sono stati trovati vari documenti, tra i quali un pezzo di carta sul quale aveva scritto in francese: "Sono stato cacciato dall'Italia perché ebreo." In un taccuino, il disgraziato aveva notato tutte le sofferenze patite in Italia per le persecuzioni fasciste e le peripezie durante il viaggio a traverso la montagna.

Esplorando il burrone, i gendarmi fecero anche una lugubre scoperta avendo rinvenuto il cadavere di un uomo in gran parte mangiato dai topi. In seguito ai documenti che sono stati trovati nell'abito del morto si è potuto stabilire trattarsi di certo Schindler Pinras, nato il 10 settembre 1880 a Zabno in Polonia, commerciante presso Trieste. Tra le carte, oltre il passaporto, sono stati trovati due biglietti da dieci lire e due pezzi da dieci franchi.

Parrebbe che il disgraziato, che nel buio della notte si era perduto nella montagna, arrivato sull'orlo di un burrone non potendo scorgere il pericolo, vi sia precipitato ferendosi alla testa. Per quanto la ferita fosse grave, pure il dott. Pavelli, che ha visitato il cadavere, ha giudicato, che se fosse stato soccorso in tempo il disgraziato probabilmente avrebbe potuto essere salvato.

Chi sa quanto ha sofferto vivendo per varie ore in una agonia atroce e gridando disperatamente senza essere udito!

L'ARRIVO DI ALTRI INFELICI

Avantieri si è avuta una recrudescenza di tentativi di passaggio di ebrei cacciati dall'Italia e provenienti da Ventimiglia.

Ieri poi, dalla parte di Castillon, gendarmi e guardie mobili hanno raccolto parecchie donne e parecchi fanciulli, trovati svenuti presso la frontiera.

Costoro avevano errato per due giorni e per due notti attraverso la montagna e non potendo più andare avanti erano caduti a terra. Sono stati soccorsi, condotti a Mentone, ove sono stati ricevuti dal Comitato di assistenza, che provvederà ai loro bisogni.

VORRA' IL MONDO PERMETTERE UN'ALTRA MONACO?

(Seguito della prima pag.) nel movimento operaio, sotto forma di gruppi trotschisti.

L'Unione Sovietica, alcuni giorni fa, ha proposto un'alleanza militare difensiva automaticamente applicabile tanto in oriente che in occidente in caso di aggressione degli Stati dell'Asse fascista. I governi francese ed inglese non hanno ancora risposto alla proposta di Mosca, malgrado la pressione del centro e delle sinistre (e fin'anche di alcuni elementi di destra).

La proposta è ancora "allo studio", secondo le dichiarazioni di Chamberlain, che verosimilmente tenterà di adossare alla Polonia e alla Romania (la cui ostilità verso l'U.R.S.S. è notevolmente diminuita) la responsabilità per la mancata creazione di un blocco capace di dare l'alto la' agli stati aggressori.

Oggi, mentre delle forti correnti si preparano a cedere Danzica a Hitler, e' necessario, piu' che mai, la vigilanza della classe operaia di tutti i paesi.

Efficace risposta di un operaio all'"orgoglioso italiano" di Trail, B. C.

TRAIL, B. C. — Nella rubrica delle "Lettere all'editore" del Trail Daily Times del 15 aprile scorso è apparsa una lettera firmata "orgoglioso italiano" nella quale questa persona fa delle affermazioni poco simpatiche che meritano una risposta. E per dare questa risposta domando alla nostra cara "Voce" di avere la bontà di concedermi un pochino di spazio.

In primo luogo, l'autore della lettera firmata "orgoglioso italiano" cerca di dimostrare di essere un bravo ed instancabile lavoratore che dopo la giornata lavorativa si dedica alla cura della sua casa e dei suoi bambini e che mena una vita modesta secondo le sue risorse.

Crede forse l'"orgoglioso italiano" che solo lui ha bimbi la curare? In generale, tutti abbiamo figli, e tutti cerchiamo di fare di loro, nel limite del possibile, qualche cosa meglio di noi stessi, ma questa non è una ragione perché non dobbiamo, nello stesso tempo, interessarci dell'unione, che è poi quella che protegge il pane a noi e ai nostri figli.

Voi, ("orgoglioso italiano" e Fred Tenisci) dite di essere di quelli che non hanno dimenticato il tempo in cui la più forte depressione piombava sull'universo facendo cadere tutti gli argomenti delle credute imbattibili unioni che... vergognosamente dovettero piegarsi perché, come dite voi, il peso era troppo grave e cominciarono le tribolazioni, i pianti, le preghiere, i sospiri e, aggiunto io, le persecuzioni di migliaia di famiglie sofferenti.

Ma, che dici, "orgoglioso italiano"? Vuoi parlare contro le unioni, contro il C.I.O., e poi dici che dopo che le unioni furono distrutte cominciarono le sofferenze, i pianti, ecc. di migliaia e migliaia di famiglie.

Dunque, queste famiglie piangevano e piangono le perdute unioni perché non si possono più difendere dal capitalismo!

E tu, "orgoglioso italiano", vuoi che gli italiani di Trail siano così ignoranti da andare a ringraziare (caldamente) la C. M. & S. Perché? Perché da lavoro agli operai?

Non credi invece che è la C. M. & S. che dovrebbe ringraziare gli operai, i quali, col loro lavoro, malpagato, accumulano milioni di dollari di profitti agli azionisti? E questi, i forni e le miniere non li hanno mai visti!

E gli operai, che cosa guadagnano? Polviscolo di piombo nei polmoni ed altre malattie che contraggono nei forni e nelle miniere. E non basta. Vi sono parecchi italiani che in luogo di vivere in "maestose abitazioni", bene ammobigliate, vivono in catapecchie e in cantine (che noi contadini, le usiamo per conservare i vegetali).

Fatti coraggioso, "orgoglioso", e grida forte che gli italiani sono anti-unionisti e aiuta la campagna di intimidazione condotta da Blaylock, e così per compenso la C. M. & S. ti darà un buon lavoro fuori del piombo per metterti nell'acido (solfurico).

Sono certo che gli italiani che ti conoscono non ti confideranno le loro idee. I soli a parlare, per il presente, siete solo che voi: un piccolo gruppo di anti-unionisti. Gli altri, quelli che hanno un poco di buon senso, sanno con chi debbono esprimersi.

Finché i padroni dominano liberamente, voi, servi del capitale, non correte nessun rischio di perdere il lavoro, ma credetelo pure, che anche Blaylock stesso penserà che siete ancora peggio degli asini, perché vi date la zappa sui piedi. Quando andate contro l'unione operaia andate contro voi stessi.

Le condizioni sanitarie di lavoro sono pessime e non vi è altro mezzo di migliorarle sotto il presente sistema, se non mediante la pressione unita delle masse lavoratrici.

In quanto alle "splendide abitazioni" so che certuni hanno delle belle case, e so anche che se avranno la fortuna di conservare la salute, fra 10 o 15 anni finiranno di pagarle, sempre alla C. M. & S., s'intende, la quale non credo che si scomodi senza la garanzia dell'interesse.

Non voglio dire che il C. I. O. possa "curare tutti i mali che affliggono l'umanità, ma sono certo che potrà contribuire molto al miglioramento del presente sistema sanitario di lavoro e delle condizioni economiche. Ricordatevi che se al giorno d'oggi

godete di certi privilegi, non è perché sono stati concessi volontariamente dalla C. M. & S., ma perché le hanno conquistate le unioni operaie, attraverso lunghe lotte.

Le otto ore di lavoro, la compensazione in caso di infortunio, la pensione di vecchiaia ed altre conquiste, sono il frutto delle lotte condotte dalle unioni operaie.

Mi meraviglia il fatto che tu, "orgoglioso italiano", hai paura di segnare il tuo nome. Di chi hai paura? Se tu stesso dici che la maggioranza degli italiani sono con te e Tenisci? Perché ti nascondi dietro il pseudonimo di "orgoglioso"?

Te lo dico io il perché. Perché tu sei falso e perché hai paura che gli italiani di Trail ti spuntino in faccia.

Quanto al biasimarmi per le mie semplici parole, dicendomi che sono l'inchiostro sbiadito e la penna spuntata del mio maestro, vi dico che a scuola non ci sono stato tanto come voi, poiché a 12 anni andai a lavare, non con la penna, ma con la vanga. E da quel tempo fino al giorno d'oggi ho sempre lavorato, eccetto quarantanove mesi che sono stato soldato in guerra per stroncare l'imperialismo austro-tedesco. Come suona strano oggi questo, è vero?

Dunque, caro "orgoglioso", se tu sei stato a scuola più di me, dovresti aver imparato un po' più di educazione, salvo che invece tu abbia fatto scuola contraria.

Dico ancora a Tenisci, il quale, nell'Eco Italo-Canadese del primo aprile mi ha dato il titolo di un buon predicatore di dottrine, dubbie, e che diceva che sentiva un puzzo di cadavere, e esortava gli italiani di Trail a ricevermi diversamente di quello che si merita un connazionale. E devo dire che sono stato accolto più che bene, e forse meglio di lui! E in quanto al puzzo di cadavere... credo che ancora a Trail non comandi né Hitler né Mussolini. Altro che cadavere, sono vivo e sano e sono capace, se Tenisci lo crede necessario, di tenere un contraddittorio pubblico con lui o con l'"orgoglioso", proprio a Trail.

Avanti, operai italiani, per la vostra unione; per il C. I. O.: Migliorate le vostre condizioni di lavoro e di paga! Firmate le petizioni oggi; non aspettate domani! Non date retta né a Tenisci né all'"orgoglioso", i quali difendono i profitti della C. M. & S. a vostro danno.

VIVA LE ORGANIZZAZIONI OPERAIE!

V. Tesolin.

COMPLIMENTS of a

FRIEND OF LA VOCE

HAMILTON

GROSSERIA — MACELLERIA FRUTTA FRESCA

SAM AGRO

Servizio a domicilio

HAMILTON, ONT.

267 McNab St. N. Tel. 2-7162

Per la cittadinanza canadese, procure, testamenti, contratti di ogni genere, assicurazioni di tutte le specie, Per prestiti, compra e vendita di proprietà

Consultate

SAM SCIME'

Agente, interprete e commissario autorizzato dalla Corte Suprema.

278 JAMES ST. N.—HAMILTON

TEL. 7-4343

GROCER AND BUTCHER

L. ZAMPROGNA

GENERI ALIMENTARI

364 HUGHSON ST.

HAMILTON ONTARIO

QUANDO SIETE IN HAMILTON

patronizzate

CHARLES'

COFFEE SHOP

20 MAIN ST. E.

Tanto per una tazza di caffè. Quanto per un buon pranzo all'italiana.

Massima cortesia

Servizio inappuntabile

J. CAPPELLI

TOBACCONIST

TUTTO IL NECESSARIO PER I FUMATORI

244 JAMES STREET NORTH

HAMILTON, ONT.

CARNI FRESCHE — GROSSERIA

A. OLIVIERI

Generi alimentari importati

C.P.R. EXPRESS AGENCY

368 SHERMAN AVE. N.

HAMILTON ONTARIO

TEL. 4-0234

Frecciate

MERCE D'ESPORTAZIONE

Ma guarda un pó che combinazione! Dopo anni di propaganda fascista (oggi più forte che mai) somministrata agli italiani dell'Ontario (con dubbi risultati, è vero) il "Bollettino" dice (bontà sua) che l'Italia fascista "non ha voglia di fare della propaganda per trasformare il Canada in un paese totalitario" e aggiunge che "il fascismo non è merce da esportazione."

Lasciamo al popolo canadese (e agli italo-canadesi) di decidere se o no si debba permettere a Mussolini, attraverso i suoi agenti, di fascistizzare questo paese.

In quanto alla "merce d'esportazione", poi, non è forse errato dire che al fascismo italiano non è rimasto altro da esportare... che sé stesso... e cioè la fame, la miseria, e la guerra.

"GENTLEMENNE"

E poi si dice che l'accordo fra i "gentlemen" non funziona! La verità delle cose è che l'accordo c'è, ma non ci sono i "gentlemen" e senza di questi non c'è accordo che tenga.

Il duce invade l'Albania del "vigliacco" re Zogu come cavallerescamente lo chiama il "Bollettino", disturbando lo status quo nel mediterraneo, con conseguente pericolo agli interessi dell'altro "gentlemenne".

Quest'ultimo è convinto che Mussolini è un povero "gentlemenne" (come lui) sviato dalla cattiva influenza di Hitler, ed è convinto anche che un giorno il duce la romperà con Hitler per tornare ad essere di nuovo un vero "gentlemenne" (come lui), con tanto di cilindro e d'ombrello.

La conseguenza è che Mussolini continua le sue aggressione e Chamberlain continua ad essere... ottimismo.

POLITICA DI ISOLAMENTO

Il "Bollettino" trova "saggia e logica" l'attitudine del Primo Ministro King, che non ha voluto ipotecare il futuro, accettando di mettere in guerra il Canada per ogni eventuale guerra che facesse l'Inghilterra.

In questa dichiarazione vi sono delle verità, delle mezze verità e delle menzogne.

E vero che il popolo canadese non è pronto a sacrificarsi "per ogni eventuale guerra che facesse l'Inghilterra", se per "eventuale guerra" s'intende una guerra di difesa degli interessi imperialistici del grande capitale britannico. Questi, purtroppo, sono gli interessi ai quali sono legati tanto

King che Manion, uomini rappresentativi delle alte sfere dei due partiti borghesi del Canada. King non è tanto ingenuo da far sapere dove sono i suoi interessi. Quindi o tace, o prende un atteggiamento indeciso, aspettando gli eventi.

Malgrado le sue dichiarazioni di simpatia per le proposte di pace di Roosevelt (fatte a Hitler) King è sempre un seguace di Chamberlain, e quindi un sostenitore della politica di Monaco.

Il pubblico canadese ha forti simpatie per Roosevelt e per il "New Deal" e non crede alle panzane del pericolo di dominazione militare americana, almeno fino a quando al capo della Repubblica vi saranno uomini del calibro di Roosevelt.

"Chi ama la libertà canadese" deve essere pronto a difenderla dalle forze sovvertrici che si annidano in certi ambienti e dalle forze di guerra che la minacciano dal di fuori. In ogni caso di tratta di una sola cosa: fascismo (o nazismo), interno e internazionale.

Gli agenti fascisti sono interessati a vedere indebolito il fronte democratico e tanto in Canada che negli S. U., come in altri paesi, essi si fanno propagatori della politica di "isolamento" in caso di guerra, facendo così il giuoco degli stati aggressori.

LO SPAZIO

Chamberlain e Halifax hanno ripetuto ai Comuni e ai Lords la volontà britannica di difendere la Polonia se attaccata dal Reich. Per di più, hanno dichiarato che la Gran Bretagna estende questa sua politica a tutte le piccole nazioni d'Europa.

Si arriva — ed era tempo — là dove si doveva cominciare: si crea cioè una forza capace di difendere un gruppo di nazioni pacifiche e desiderose di rispettare i trattati e d'impedire che lo status quo sia modificato con la violenza.

L'Inghilterra si assume una tremenda responsabilità, dopo aver preso il posto della Francia, che essa avversò sempre in questa sua opera. Gli Italiani lo sanno; ma non si aspettano certo che il duce lo dica loro — all'aperto — con una così bella e incoerente impudenza.

Lo spazio miracoloso conquistato da Mussolini costa centinaia di milioni al mese e non rende nulla. Perciò... bisogna conquistare dell'altro. E bisogna credere alla sapienza e capacità del duce, come ideatore e realizzatore di queste speculazioni!

Per "La Voce" Settimanale DATE TUTTI, SUBITO IL VOSTRO CONTRIBUTO!

A campagna finita, registriamo circa cento nuovi abbonati ed altrettanti rinnovati. In prima linea, per la più alta percentuale della quota raggiunta, viene Welland con 14 abbonamenti, seguito da Niagara Falls con 14, da Toronto con 7, Vancouver con 12, Windsor con 7, Port Arthur con 6, Montreal con 20, ecc.

Per quello che riguarda i nuovi abbonamenti non possiamo lamentarci se si vuol tener conto della cattiva stagione in cui, per necessità di fondi, il giornale ha dovuto iniziare la campagna. Per i rinnovamenti, è tutt'altra cosa. Noi vogliamo augurarci che quei lettori il cui abbonamento è scaduto facciano presto il piccolo sacrificio di mettersi in regola con i loro pagamenti per aiutarci a far fronte alle esigenze del giornale.

Poiché molti lettori ci scrivono o ci domandano oralmente di far loro sapere la data di scadenza del loro abbonamento, ripetiamo che la data di scadenza del loro abbonamento la possono trovare a lato della fascetta dell'indirizzo con il quale viene spedito il giornale. Tutti coloro che portano il numero inferiore al 5-39 sono scaduti.

Per questi, come del resto per i nuovi abbonati (senza però il beneficio dell'abbonamento speciale), la campagna è sempre aperta. Anzi, oggi, alla vigilia delle pubblicazioni del settimanale bisogna far meglio, e per far meglio è necessario cominciare col pagare il proprio abbonamento.

Ricordatevi lettori che l'amministrazione della "Voce", nell'annunciare le pubblicazioni del settimanale per il prossimo mese di giugno, conta sulla vostra incondizionata cooperazione. L'uscita del settimanale, rimane, ancora oggi, condizionata dall'appoggio che i lettori daranno al nostro giornale.

"Rinnovando l'abbonamento"

Quelli dei nostri lettori che hanno la buona abitudine di seguire la nostra campagna e di leggere le liste di sottoscrizione — avranno notato che parecchi amici, nell'atto di rinnovare l'abbonamento, ci inviano una piccola donazione supplementare: 50 soldi,

un dollaro, due dollari. Poca cosa, d'accordo: ma mettete insieme molte di queste quote e farete le grandi somme, quelle che occorrono a portare avanti e sviluppare il giornale!

Lo abbiamo spesso detto e lo ripetiamo. Pur non rinunciando alla speranza che qualcuno dei nostri amici più ricchi si convinca delle grandi difficoltà che dobbiamo affrontare e si decida a venire in nostro aiuto (qualcuno, come vien dimostrato dalle contribuzioni che abbiamo pubblicato e che pubblichiamo in appresso, le ha già riconosciute) — è ai poveri che noi facciamo appello, e i suoi poveri che noi facciamo affidamento.

Essi possono aiutarci perché essi sono il numero, perché essi sono la forza. Se i presso che mille abbonati che conta oggi il nostro giornale aggiungessero qualche piccola donazione "rinnovando l'abbonamento", se tutti i nostri lettori faranno un piccolo sforzo, se tutti i nostri amici si metteranno in giro a raccogliere denaro, "La Voce" potrà, senza alcuna tema, uscire settimanale e di conseguenza raddoppiare la sua battaglia.

Contribuzioni a "La Voce"

TORONTO, Ont. — Un gruppo di amici della "Voce", \$25.00.

Joint Board, A.C.W. of A., \$10.00.

N.N.N., \$10.00.

MONTREAL, Que. — P. Motta, 50 cents.

TRAIL, B. C. — N.N., \$1.00; G. S., \$1.00.

DRUMHELLER, Alta. — Locale 172, U.M.W. of A., \$5.00.

NELSON, B. C. — M. Peloso, 50c.

WINDSOR, Ont. — D. Di Natale, 50 cents.

MIMICO, Ont. — S. Dominissini, rinnovando l'abbonamento, dona 50c.

NIAGARA FALLS, Ont. — P. Boreani, rinnovando l'abbonamento, dona 50 cents.

WELLAND, Ont. — Circolo Operaio Italiano, \$1.75.

I costruttori de "La Voce"

TORONTO, ONT:

N.N.T. \$5.00

N.N.S. \$5.00